

ta indolenza ei governasse, non si può fargli personalmente onore di quest'opera.

FEDERICO-GUGLIELMO III.

1797. L'avvenimento al trono del principe reale, nato il 3 agosto 1770, prometteva un regno ben diverso da quello che andava a cessare. Il giovine principe, la cui educazione era stata diretta sotto gli occhi del gran Federico, avea accompagnato il padre prima a Dresda e Pilsnitz, poi nelle campagne di Francia e di Polonia, ove erasi esposto al pari degli altri ufficiali superiori dell'esercito. Il 24 dicembre 1793 sposò a Berlino la principessa Luigia-Augusta-Guglielmina-Amalia, figlia di Carlo-Luigi-Federico, duca di *Mecklenburgo-Strelitz*.

Tosto che venne egli proclamato re, nel novembre 1797, si cangiò ogni cosa alla corte di Berlino: disparvero le favorite, gli avventurieri e gli scandali; ed una copia unita con nodo il più rispettabile rallegrò la vista dei sudditi, ch'erano stati disgustati dai licenziosi costumi della corte precedente. Venne tosto arrestata la contessa di Lichtenau ed assoggettata a processo, come sospetta di aver venduto lo stato all'Inghilterra, ed aver dilapidati i denari del popolo, ma fu assolta e posta in libertà. Si abolì la ferma del tabacco, ch'era odiosa al popolo; e così fu fatto dell'editto di religione, che riusciva non meno oneroso; e si alleggerì qualche poco il giogo della censura. Il re promise pure di non arrestare con arbitrarie ordinanze il corso della giustizia; pose termine alle scandalose dilapidazioni del pubblico denaro, le quali aveano prodotto un debito pubblico di 22 milioni di scudi di Prussia, ed introdusse l'ordine e l'economia in una corte sregolata. In un viaggio fatto dal novello re colla sua sposa, la primavera dell'anno 1798, nelle provincie prussiane, vennero accolti con tanto maggiore entusiasmo, quanto non erasi dato da alcune generazioni in poi ai Prussiani lo spettacolo di un regio sposalizio così bene stretto e combinato.

Troppo bene conosceva il nuovo governo il proprio vantaggio personale perchè non mantenesse esso i trattati stipulati negli ultimi anni di Federico-Guglielmo II, quando